

Visita al parco fluviale della Querciola a Quarrata 26 gennaio 2019

Laboratorio di Tecnologie dell'istruzione
Anno accademico 2018/2019

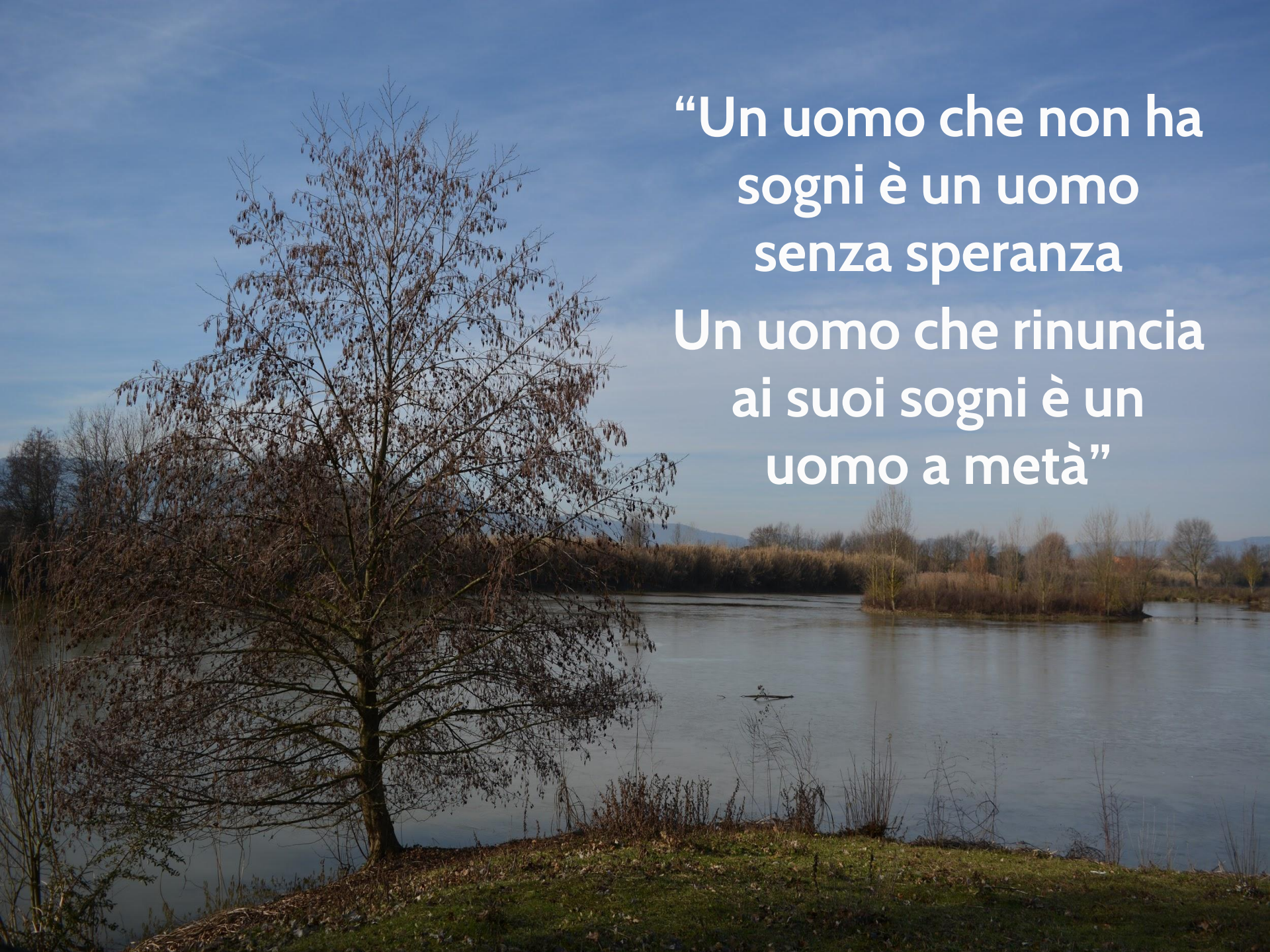
Tutor di laboratorio:
Nicolò Budini Gattai

Elaborato di:

- Chesi Irene 6362325
- Di Maria Angy 6362519
- Ricci Sara 6363385

- Ritrovo ore 9.15 davanti a Casa Zela
- Raccolta firme
- Presentazione della giornata a cura di Nicolò Budini Gattai





**“Un uomo che non ha
sogni è un uomo
senza speranza
Un uomo che rinuncia
ai suoi sogni è un
uomo a metà”**

CHIACCHIERE INTORNO AL FUOCO

Nicolò ci presenta Marco Meoni, membro dell' associazione "Amici di Casa Zela" che attorno al caminetto della casa dei cacciatori ci racconta la storia del Parco Fluviale e di Casa Zela



L'INIZIO DI TUTTO...

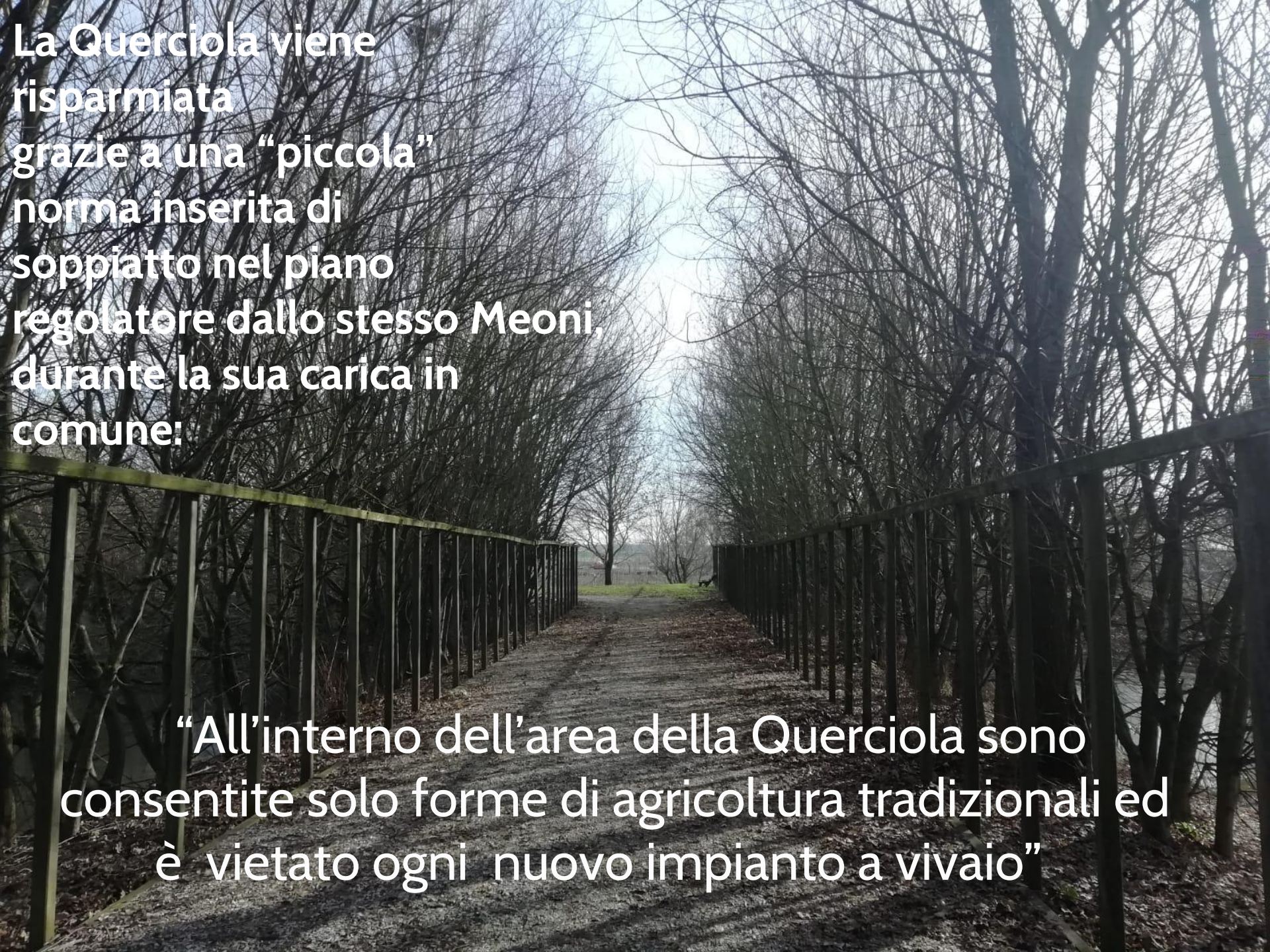
Marco, ormai adulto, torna al parco di Quarrata mosso dal desiderio di riassaporare uno dei piatti tipici della sua infanzia, il “ranocchio”. A casa Zela trova l'ultimo pescatore di ranocchi che lo informa che la pesca di questi animali era divenuta assai



difficile per lo scarso numero di esemplari rimasti.

La causa principale oltre all'inquinamento, è la riduzione dell'habitat necessario alla sopravvivenza di queste specie, dal momento che la maggior parte dei terreni intorno alla Querciola sono stati comprati a una grossa azienda vivaista pistoiese. Il vivaio è certamente una fonte di lavoro, ma richiede la rimozione degli alberi per preparare il terreno alle varie coltivazioni.



A photograph of a long, straight path lined with bare trees, likely in a park or forest. The path is flanked by a fence made of vertical posts and a horizontal rail. The trees are without leaves, and the ground is covered with fallen leaves. The sky is overcast and grey.

La Querciola viene risparmiata grazie a una “piccola” norma inserita di soppiatto nel piano regolatore dallo stesso Meoni, durante la sua carica in comune:

“All’interno dell’area della Querciola sono consentite solo forme di agricoltura tradizionali ed è vietato ogni nuovo impianto a vivaio”



Fig 1



Fig 2

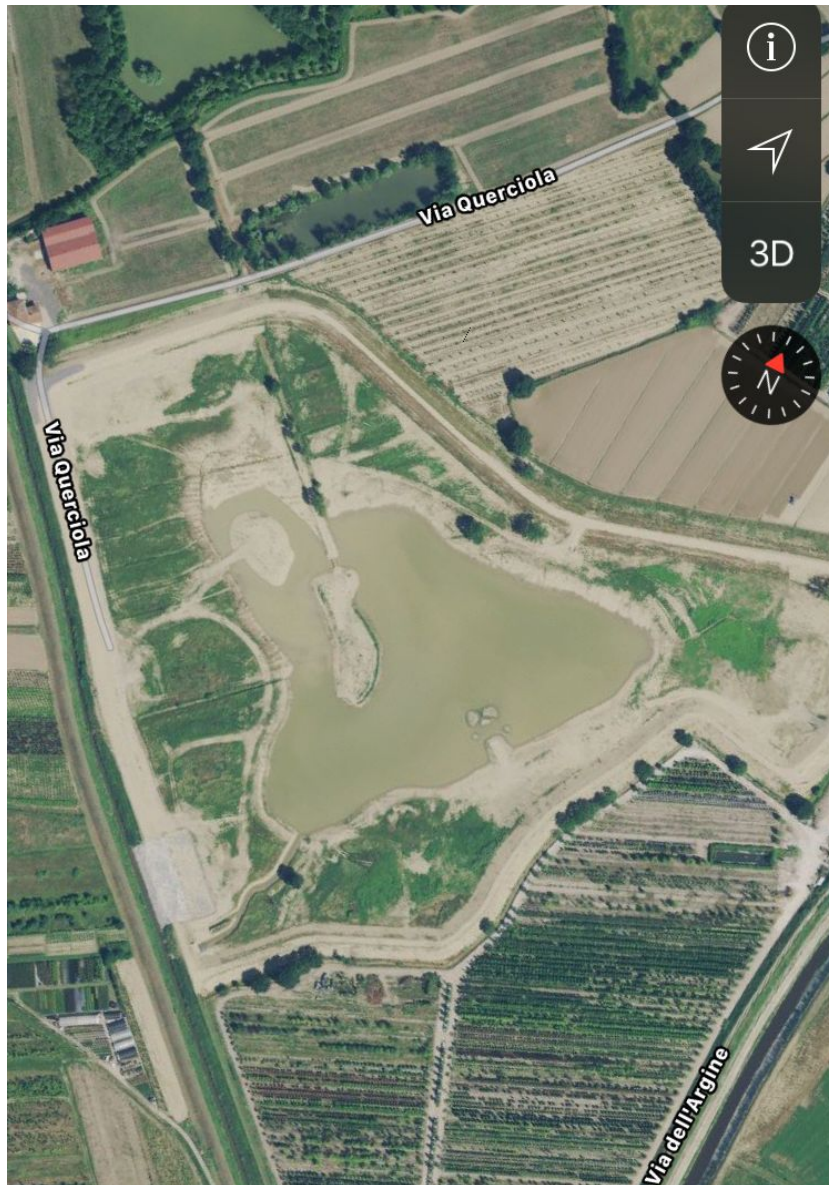


Fig 3

I cacciatori (fig 1);
La casa dei cacciatori (fig 2);
L'area circostante (fig 3).

AREA PROTETTA DELLA QUERCIOLA

Territorio e morfologia



118 ettari immersi nella pianura alluvionale che si estende tra Firenze e Pistoia, inscritta fra il fiume Ombrone a est, il fosso Dogaia Quadrelli a ovest e la via Nuova che unisce le frazioni di Casini e Caserana a nord

MUTUALISMO TRA AREA PROTETTA E CACCIA: l'apparente contraddizione

Dal momento che solo il 20% della Querciola è di proprietà pubblica, è ai cacciatori che va riconosciuto merito di averne preservato l'ecosistema.

Per proteggere l'attività venatoria occorreva salvaguardare la caratteristica umida del territorio, impedirne quindi il prosciugamento che sarebbe stato inevitabile se la caccia fosse stata vietata. Il prezzo di ciò è il sacrificio di pochi esemplari di uccelli durante la stagione di apertura della caccia stessa.



**POSTAZIONE DI CACCIA CON
VISUALE SUL LAGO**



PROVINCIA di PISTOIA

**APPOSTAMENTO
FISSO di CACCIA**

N.

Art. 24, lett. c) 2 del 12/01/1984



Per i sentieri della Querciola

L'itinerario ha previsto la visita dei due laghi da caccia, attraverso i percorsi naturali del parco: Lago di Zela e di Bigiana e dei quattro laghetti ex cave di argilla, la cui profondità li porta a contatto con la falda mantenendoli allagati anche in estate.



Una parte del lago di Zela, denominata La Laghina, è di proprietà dell'Amministrazione comunale di Quarrata.

A riguardo è stato avviato un progetto di recupero ambientale come oasi faunistica, perciò vige il divieto di caccia.

Il lago di Zela, dove si trovano i cacciatori, è invece di proprietà della famiglia Banchelli che li ospita a titolo gratuito affinché lo mantengano a uso venatorio.



Le specie animali ospitate in primavera

Uccelli



Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

famiglia: Anatidi
habitat: questa specie si trova in tutte le regioni d'Italia. Nella piana è presente in inverno, ma diventa difficile il riconoscimento per le numerose immissioni di individui domestici. Nidifica in boschetti, zone cespugliate, salices, prati umidi e isolotti erbosi. Il nido viene deposto in terra, in cavità di saponi o usando il nido abbandonato di altre specie e viene imbottito con piumino del ventre della femmina. Effettua una covata all'anno di circa 10 uova dal grigio al fulvo-verdastro.



Marzaiola (*Anas querquedula*)

famiglia: Anatidi
habitat: in Italia è il nidificante più diffuso dopo il Germano reale, principalmente in Pianura Padana. In Toscana è considerata specie rara. Durante la migrazione primaverile è l'anatide più diffusa della piana. Costruisce il nido in praterie, coste erbose presso acque dolci ed in cavità del terreno. Il nido è foderato di erbe e piumino bianco. Vengono deposte 8-10 uova chiare. Si ciba di piante acquatiche e piccoli animali.



Alzavola (*Anas crecca*)

famiglia: Anatidi
habitat: è la più piccola anatra europea. Nidifica nascosta fra la vegetazione in laghi, tughiere e paludi circondate da boschi. Fa nidi sul suolo, nella maggior parte dei casi vicino all'acqua.



Airone Cenerino (*Ardea cinerea*)

famiglia: Ardeidi
habitat: come tutti gli arconi è presente in Italia come migrante e nidificante in poche zone del centro-nord. Nidifica in colonie su alberi d'alto fusto e ricerca il cibo (pesce bianco, anfibi, piccoli mammiferi, rettili e grossi insetti) sulle rive di laghi e di corsi d'acqua, ma anche nei campi. Il nido è composto da rami robusti e nodosi, ramoscelli sottili ed è imbottito di materiale morbido.



Airone rosso (*Ardea purpurea*)

famiglia: Ardeidi
habitat: in Italia si ritrova in estate nidificante, ma anche migratore regionale. Forma nidi in colonie, anche con altre specie, nei canneti o più raramente su cespugli bassi e depone 4-5 uova verdastre. Si ciba principalmente di pesci, ma anche di insetti, anfibi, piccoli mammiferi e molluschi.



Garzetta (*Egretta garzetta*)

famiglia: Ardeidi
habitat: vive in paludi, lagune e stagni e si ciba nelle acque basse. Nidifica in colonie, spesso con gli altri Arconi, tra cespugli e sugli alberi. Depone 3-5 uova e cura i piccoli per 30 giorni prima dell'involto. È poco diffusa in Italia in prevalenza lungo l'asse del Po.



Tarabuso (*Botaurus stellaris*)

famiglia: Ardeidi
habitat: migratore; vive in densi canneti nelle paludi, sulle rive dei fiumi, in acque stagnanti e coste lacustri; si nutre di pesci, rane e altri anfibi, vomi; nidifica nei canneti sopra il livello dell'acqua.



Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)

famiglia: Ardeidi
habitat: airone tozzo e con zampe piuttosto corte. Crepuscolare tranne che nella stagione di cova: durante il giorno è inattivo e si nasconde sugli alberi e al tramonto vola in cerca di cibo (rane, girini insetti e loro larve; a volte anche topi). Si trova in zone palustri e rive di fiumi alterate. Nidifica in colonie nei cespugli e sugli alberi.



Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*)

famiglia: Recurvirostridi
habitat: specie cosmopolita in favorevole stato di conservazione è distribuita nella piana fiorentina nei laghi anche nidificante. In Querciola si trovano quasi sempre esemplari in coppia. Frequentano zone pianeggianti fangose con acquitrini e stagni dalle acque basse. Si nutre di insetti acquatici, piccoli crostacei, girini e pesciolini. Il nido può essere un ammasso di fango o più una struttura più elaborata formata da ramoscelli e alghe rivestita di peltura. La femmina depone 3-4 uova color carnosio macchiettate di bruno covate da entrambi i sessi.



Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*)

famiglia: Ciconiidi
habitat: migratore; paludi, praterie erbose con acquitrini o stagni ed aree agricole con coltivazioni estensive; si nutre di anfibi, insetti, lombrichi e topi; nidifica sui tetti degli edifici, sui pagliai, pali o anche sugli alberi.



Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

famiglia: Alcedinidi
habitat: è ampiamente distribuito nel centro-nord Italia; nella piana è scarsa e molto localizzata. Nidifica in buchi d'argini verticali vicino all'acqua dove si ciba di pesci di piccole dimensioni. Il nido è un tunnel lungo dai 50 ai 100cm che termina in una camera dove vengono deposte le uova.



Tuffetto (*Fachyaptus ruficollis*)

famiglia: Podicipedidi
habitat: in Italia è localizzato in tutte le regioni e nella piana si trova regolarmente nei laghi. Nidifica in acque ferme ricche di vegetazioni di ripa. Si ciba di insetti e loro larve, molluschi, girini ed altri animaletti acquatici e di piccoli pesci soprattutto in inverno. Il nido è un cumulo ancorato di fusti di galleggianti di piante lacustri e le uova (4-6) vengono riscaldate quando gli adulti si allontanano.



Folaga (*Fulica atra*)

famiglia: Rallidi
habitat: la specie è presente con numerosi esemplari sia in Europa che in Italia. In Querciola nidifica regolarmente con un numero di coppie variabile. Nidifica in canneti costruendo un nido galleggiante ancorato alle canne. Le uova, da 6 a 9, di colore carnosio macchiettate di scuro vengono covate da entrambi i sessi. È onnivora nutrendosi di carni, alghe, erba, varie piante acquatiche, piccoli molluschi, insetti e loro larve.



Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

famiglia: Rallidi
habitat: sedentario; nidificante; vive in stagni, fiumi, paludi, stagni di smaltimento rifiuti, risaie, boschi umidi; si nutre di semi e frutti di piante acquatiche, insetti, molluschi; nidifica tra le canne ed i cespugli vicino all'acqua, talvolta anche con nidi galleggianti.



Falco di palude (*Circus aeruginosus*)

famiglia: Accipitridi
habitat: la popolazione nidificante in Toscana è stimata in 15-20 femmine, ma nella piana risulta migratore regolare, scarso e diffuso. In Querciola sono stati individuati 1 femmina adulta e 1 giovane. Nidifica in aree umide di acqua dolce o salmastra purché ricche di vegetazione elofitica. Il nido è una rozza struttura vegetale, molto voluminosa, costruita a terra o nell'acqua bassa. Viene effettuata una sola covata all'anno con 4-5 uova.

Pesci, anfibi & rettili



Libellula sanguinea (*Sympetrum sanguineum*)

famiglia: Libellulidi
habitat: Le sue dimensioni variano tra i 35 e 40 mm. Il maschio ha l'addome rosso fiammante mentre la femmina ha l'addome giallo. L'accoppiamento avviene nella caratteristica posa a "bandiera". I maschi si appostano spesso su pozetti non pressati di paludi o stagni per catturare qualche preda.



Ragno d'acqua (*Gerris lacustris*)

famiglia: Gerridae
habitat: Appaiono alla famiglia dei Gerridi. Ha corpo scatto, lunghe antenne sporgenti, ai ben sviluppate e il 2° e 3° paio di zampe più lunghe delle altre. La parte inferiore del corpo presenta una lamina di setole che gli consente di spostarsi sulla superficie dell'acqua.



Licena delle paludi (*Lycotania altipii*)

famiglia: Lycaenidae
habitat: Nel maschio l'ala è arancione con bordature marroni, nella femmina arancione più tenue e screstate di marrone. La specie è minacciata a causa della scomparsa di paludi, acquitrini e prati umidi.



Luccio (*Esox lucius*)

famiglia: Esocidae
habitat: Predatore per eccellenza delle nostre acque interne, oggi si trova raramente a causa della competizione con il persico trota, pesce alloctono importato per la pesca sportiva. Arriva fino a 130cm, ha bocca molto ampia e denti molto arroventati.



Gambusia (*Gambusia affinis*)

famiglia: Cyprinidae
habitat: Originaria del Messico settentrionale e dagli Stati Uniti, è stata introdotta nel 1922 per la lotta biologica contro la zanzara anofele, vettore del plasmodio della malaria. Piccolo pesce di 3-5cm, piuttosto non si nutre solo di larve di zanzara, ma anche di piccoli crostacei, insetti e loro larve. La femmina partorisce da 3 a 6 volte l'anno fino a 100 piccoli parzialmente formati e per questo presenta per gran parte dell'anno addome prominente. In Querciola viene pescato chiamato "pesce baccione".



Tritone cretato (*Triturus cristatus*)

famiglia: Salamandridae
habitat: Frequenta aree a coverie ricche, bastanternosi sul fondo nelle cui pozzelle ed emarginato solo per respirare. In alcuni anni di siccità subisce una muta completa e resta un periodo di vita terrestre in cui è attivo durante la notte. Durante la riproduzione il maschio attrae la femmina nel suo territorio con elaborate "danze".



Raganella comune (*Rana intermedia*)

famiglia: Ranidae
habitat: La sua colorazione è caratteristica di un verde intermedio. A differenza degli altri Anuri si trova più spesso su alberi e arbusti grazie al potere adesivo dei dattili sottodigitali. È una specie protetta in base alla L.R. n.36/2000.



Biacco (*Chabius mediterraneus*)

famiglia: Salamandridae
habitat: Raggiunge anche i 100cm. Ha colorazione bianco-giallastro con fasce bruno-rossastre, ma si può trovare anche esemplari nei o molto scuri. I giovani fanno ai testis gialli. Molto agile, se disturbato si muove aggressivo e morbido, ma inatteso per l'uomo.



Biscia dal collare (*Natrix natrix*)

famiglia: Colubridae
habitat: I maschi possono arrivare fino a 70cm e le femmine a 120cm, ma si possono osservare esemplari anche molto più lunghi. È una specie semiacquatica, buona nuotatore. È una specie protetta in base alla L.R. n.36/2000.

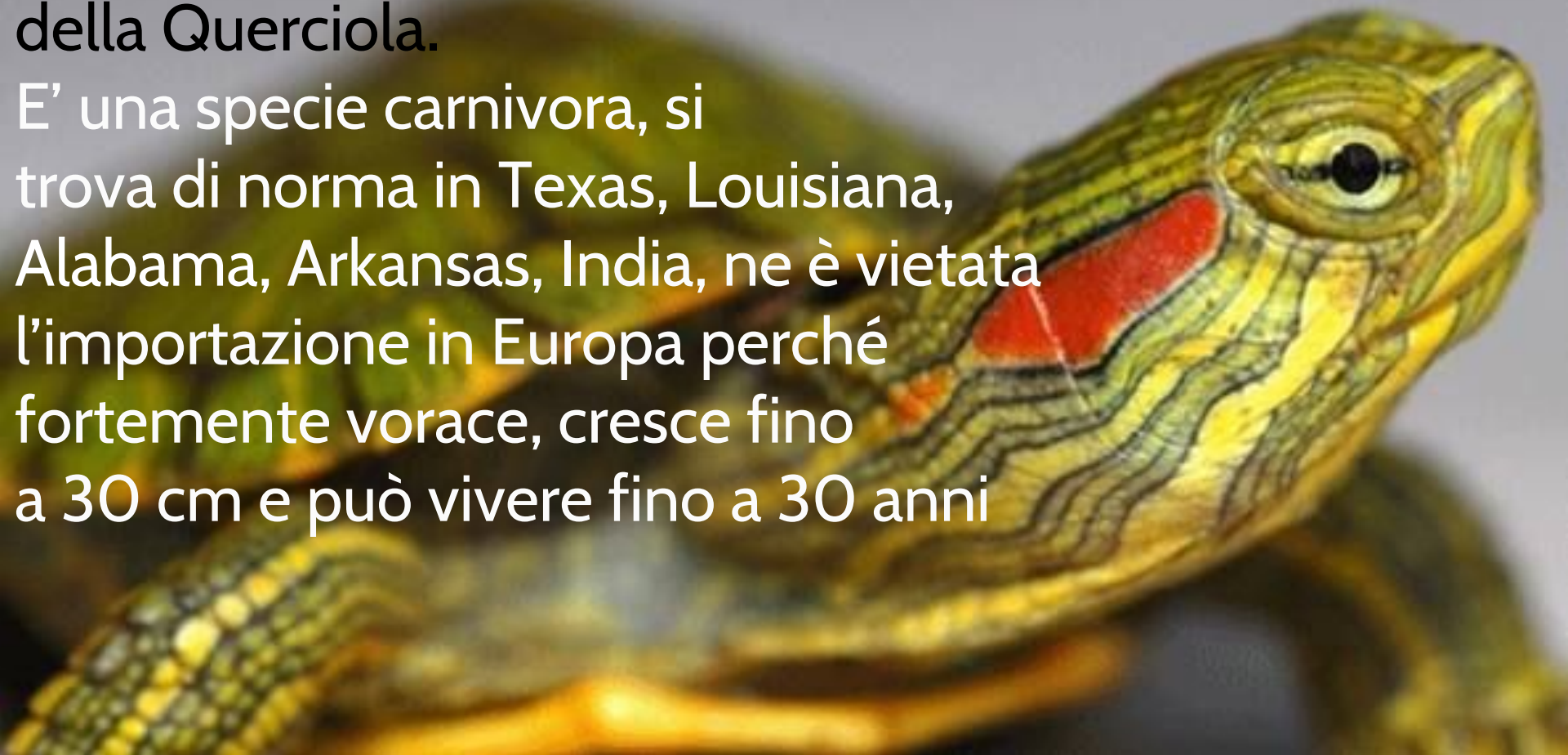
Le specie aliene

A causa dell'azione scellerata e poco lungimirante dell'uomo nell'area della Querciola sono state introdotte specie animali che hanno alterato l'equilibrio della fauna in quanto non autoctone, quindi, prive di antagonisti naturali sul territorio

La tartaruga dalle guance rosse

Esemplare di acqua dolce diurna, spesso confusa con altre sottospecie e venduta nelle fiere di paese. Una volta cresciuta viene spesso abbandonata nelle zone della Querciola.

E' una specie carnivora, si trova di norma in Texas, Louisiana, Alabama, Arkansas, India, ne è vietata l'importazione in Europa perché fortemente vorace, cresce fino a 30 cm e può vivere fino a 30 anni



Il gambero Killer

Originario della Louisiana, importato per la prelibatezza delle carni e per le dimensioni che può raggiungere (fino a 12.5 cm di lunghezza).

Si diffonde in modo consistente da un punto di vista numerico e rapidamente. Molto diffuso per l'irresponsabile immissione nel territorio da parte degli allevatori, al punto che nella Querciola per sfamarsi questi esemplari avevano iniziato a divorarsi fra loro, finché le specie di uccelli non li hanno individuati come prede, ristabilendo l'ordine alterato per mano dell'uomo



La Nutria

Mammifero importato dal Sudamerica per la pelliccia. Quando il mercato delle pellicce non ha più riscontrato successo gli esemplari sono stati rilasciati nel territorio sprovvisto dei loro predatori.

Ha la tendenza a scavare tunnel che compromettono la resistenza degli argini nei luoghi umidi come quello della Querciola





L'immagine riporta uno dei tanti tunnel scavati nel terreno umido della Querciola dalle innumerevoli nutrie presenti

Il museo



Casa Zela è un edificio rurale il cui nucleo più antico è ritenuto una casa torre eretta per scopi difensivi e divenuta la "casa da lavoratore" con il diffondersi della mezzadria.

La casa è stata donata dai proprietari all'Amministrazione Comunale che ha provveduto al suo recupero: è diventata un museo che ospita la collezione degli oggetti di Ernesto Franchi

Nato in una famiglia di immigrati abruzzesi in Toscana, Ernesto Franchi conosce precocemente l'alfabeto delle cose. Dal padre che gira per le campagne a vendere oggetti di chincaglierie prende uno sguardo curioso sul mondo che lo circonda. Baratta il proprio lavoro di tappezziere con un vecchio attrezzo, gira i mercati antiquari, raccoglie quello che viene buttato via, cerca e chiede. Cresce così una raccolta di oggetti della vita quotidiana che è ancora un'opera aperta.



Una parte del museo è dedicata ad **oggetti militari** che risalgono alla prima e seconda guerra mondiale. Si tratta di **pezzi unici e autentici** che il Sig. Ernesto ha raccolto durante l'intero arco della sua vita.



Rappresenta “la storia della gente senza storia”



Alcune stanze sono state arredate con mobili ed utensili d'epoca che raccontano la civiltà contadina e le sue trasformazioni

Un'area di Casa Zela
rappresenta le arti casalinghe
e i mestieri che venivano
svolti nei primi del '900





Attività di gruppo “le valigie narranti”

L'attività finale è stata svolta in gruppi di 4-5 persone. Nicolò aveva portato con sé delle vecchie valigie, ciascun gruppo doveva aprirne una e, basandosi sugli oggetti in essa contenuti, raccontare la storia del proprietario della valigia.



Infine
condividere
con gli altri il
contenuto
della valigia e
la storia
immaginata
sul
proprietario



Riflessioni e discussione



L'attività è terminata con la riflessione sull'esperienza.

Il legame tra la storia del proprietario della valigia e Casa Zela si ritrova nel peso attribuito agli oggetti che ne fanno parte.



Alcuni oggetti apparentemente sembrano non avere significato ma è solo comprendendo il ruolo che hanno avuto nel passato che possiamo riconoscerne il reale valore.



Spunti di riflessione emersi alla fine della giornata

- Importanza del **recupero e restauro** degli oggetti donando loro nuova vita (ad es. la pentola rotta che è diventata un colino);
- **mutualismo e cooperazione**: il museo è stato aperto eccezionalmente per noi ma anche noi abbiamo fatto un favore a chi si occupa del Parco andandolo a visitare;
- **collaborazione** tra categorie apparentemente opposte (cacciatori e animalisti);
- **amore** per il proprio territorio e il suo valore educativo, riconoscerlo come valore da preservare;
- collegamento della **storia alla quotidianità** per incuriosire le persone

CONCLUSIONI

Il Parco fluviale della Querciola e Casa Zela ben si prestano a fornire un'esperienza formativa completa.

in questa visita non è mancata la partecipazione dei vari presenti, noi comprese. Il luogo ben si presta a fornire occasioni di apprendimento e riflessione, soprattutto con l'ausilio dell'attività delle "valigie narrati", nome in realtà attribuitogli da noi studenti, ma che rende in pieno l'essenza di "storia" intrisa negli oggetti, anche quelli all'apparenza più banali. Ben si presta al favorire tra eventuali alunni una dimensione gruppale che emerge nella stesura di un'ipotetica narrazione ricostruita mettendo insieme ciò che ogni elemento evoca a ciascun membro del gruppo, spingendo a individuare i compromessi che consentano di legare tra loro i vari interventi. Inoltre, fondamentale è il legame con gli aspetti di una realtà diretta, percepibile con i sensi, quindi un'attività che permette di toccare con mano le conseguenze del ragionare, dell'inferire del riflettere.

“Un vecchio e un bambino si preser per mano
e andarono insieme incontro alla sera...”



<https://www.youtube.com/watch?v=RQ0vOnoNkPM>